

Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 11 (1955)

Heft: 4

Artikel: Diario dal corso alpino al Susten

Autor: Martinelli, Giancarlo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-998970>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

DIARIO DAL CORSO ALPINO AL SUSTEN

Il treno parte puntuale; ad ogni fermata salgono dei «nostri». Così, sul marciapiede di Göschenen, siamo in ventitre. Qui veniamo sottoposti alla visita medica e ci vien distribuito il materiale tecnico. Con qualche ritardo partiamo con un autopostale, tutto nostro, verso il Susten. Il tempo è coperto ed ogni tanto c'è uno scroscio temporalesco. Più si sale, più si fanno numerose le chiazze nevose sui prati circostanti. Benchè ci sia un po' di nebbia, riesco a scorgere sopra di noi il labbro inferiore di un ghiacciaio. È un muro verticale di quasi cento metri di altezza.

Al valico sono ad attenderci l'ispettore federale signor Armando Chiesa, il capo I. P. signor Aldo Sartori e i nostri monitori. Come l'anno scorso, la direzione tecnica sarà affidata a Tita Calvi, coadiuvato da Belgio Borelli. Il cuoco è ancora Luraschi, aiutato dal signor Cameroni. Dopo un semplice ma nutriente pranzetto, saliamo al primo piano della caserma, che sarà il nostro «campo base» e mettiamo in ordine i dormitori. L'indomani quando ci alziamo c'è un magnifico regalo per noi: il tempo è stupendo. Nel cielo azzurro cupo si stagliano i colossi che ci circondano: il Sustenspitz, il Klein Sustenhorn, il Gwachthorn, i due Tierbergli e, là in fondo, verso Meiringen, la grande muraglia rocciosa, che, a quest'ora, prende un colore violaceo, quasi dolomitico.

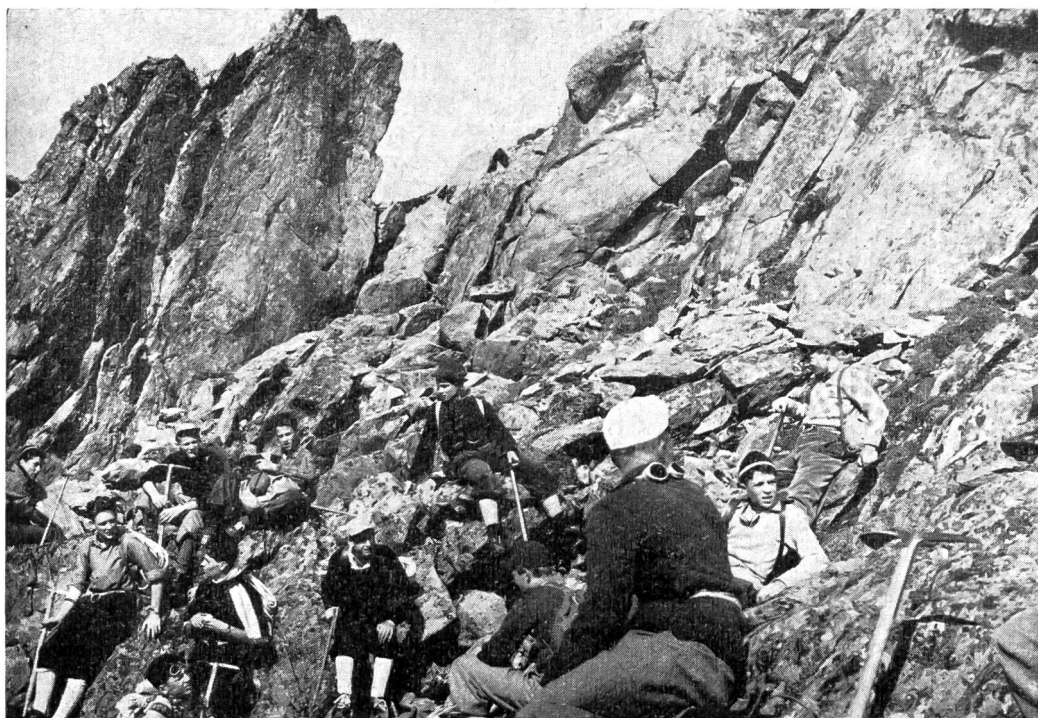
Si parte. Per oggi è prevista la salita all'Heuberg. Pranziamo in vetta e poi scendiamo per un ripidissimo canalone pieno di neve. A circa metà strada, Arrigoni vola e nella sua caduta travolge Lurà e Martinoli. Me li vedo precipitare addosso, girandola di braccia, gambe e piccozze, e precipitosamente mi scosto perchè non sono in posizione favorevole per fermarli. Sempre attento il signor Tita li blocca e tutto si riduce a una divertente scivolata. La giornata si conclude con una succulenta cenetta, alla quale le fatiche della giornata

invitano a far onore, e con un paio d'ore di sana allegria. Poi a «nanna».

Sabato il tempo è ancora bello e discendiamo fino allo Steingletcher. Il signor Tita ci spiega il sistema di scalinare: trasversale, in salita, in discesa. Calziamo poi i ramponi e prendiamo quota, destreggiandoci tra i seracchi.

Alla domenica abbiamo la graditissima visita di Don Buffoli che ci celebra una suggestiva Messa, preceduta da una vibrante predica, tendente ad esaltare in noi i sentimenti di patriottismo e di amore per la montagna. Durante i giorni seguenti il maltempo ci costringe a rimanere in caserma. Ne approfittiamo per approfondire le nostre conoscenze teoriche. Quando cominciamo a disperare di poter svolgere l'intero programma, ritorna il bel tempo. Cogliamo l'occasione per fare una salita in roccia coi chiodi ed alcune discese a corda doppia coi diversi sistemi. Giovedì il tempo sembra essersi messo decisamente al bello e così vien deciso di salire alla Tierberglihütte dove pernottiamo prima di salire al Sustenhorn. L'indomani ci svegliamo alle cinque. Fuori, fra i seracchi, il vento fischia ed ulula, il cielo è coperto e la nuvolaglia nera ha dei riflessi rossastri. Rosso di mattina... sentenza qualcuno. Accidenti — brontola un altro — dobbiamo proprio andare a casa senza aver sorpassato i tremila? Siamo tutti un po' abbattuti. Ieri era così bello. Abbiamo già dovuto rinunciare a due vette. Possibile che siamo così sfortunati?

In piedi! In fretta colazione! Fra mezz'ora partenza! ci grida il signor Belgio. Ci ritorna il buon umore. Puntualmente mezz'ora dopo siamo riuniti sul piazzale della capanna e c'incordiamo. Nella mia cordata ci sarà anche il buon Luraschi. Chissà come si troverà fra tre chiassesi, lui che non li può «sentire»!! Si parte. Le mie «vibram» mordono bene la neve ge-



Raccolti in una conca scaldata dal sole, i giovani alpinisti si concedono un momento di riposo per poi riprendere con rinnovata lena l'ascesa verso il ghiacciaio.

lata. Settecento metri sopra di noi la vetta spicca col suo candore sullo sfondo delle nuvole oscure. Speriamo che il sole riesca a farle fuggire. Invece il vento furioso le spinge contro la « nostra » vetta, che ben presto scompare. Camminiamo senza renderci conto esattamente della nostra posizione.

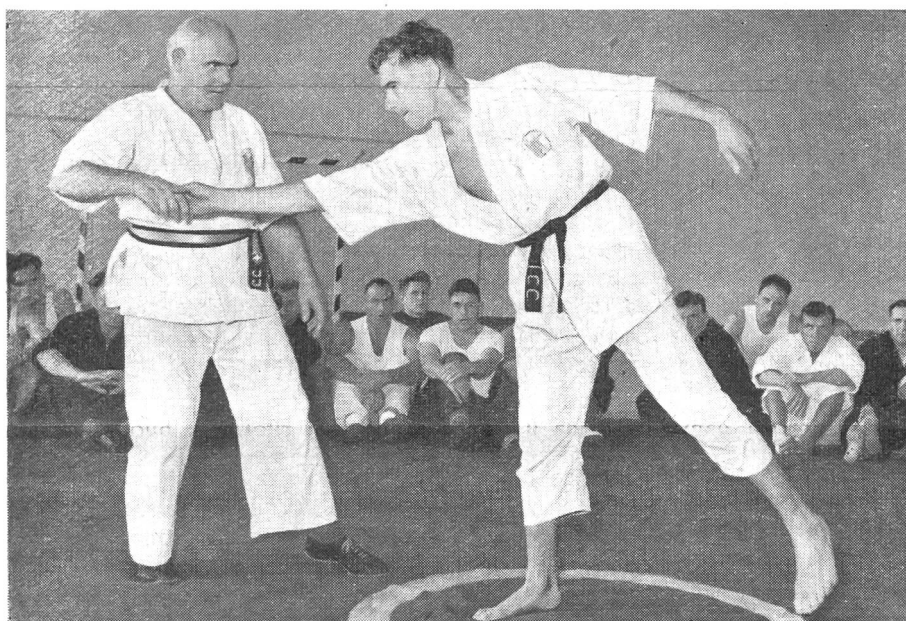
Sembra impossibile che in condizioni simili non si debba smarrire la via. La figura del signor Tita che marcia spedito e senza incertezze, mi ridà fiducia. Capisco che la guida non è solo un appoggio materiale, ma anche morale. Raggiungiamo una cresta rocciosa che seguiamo fino all'antecima. Ci ristoriamo, riposiamo un po' e ripartiamo.

Giunti in vetta firmiamo, aiutandoci l'un l'altro, perchè il vento furioso ci strappa il libro dalle mani. Scattiamo qualche foto e iniziamo subito la discesa. Sorpassiamo la Tierberglihütte senza fermarci e giungiamo all'accantonamento stanchi e un po' delusi.

Nonostante il tempo avverso, che ci ha impedito di svolgere appieno il programma, ci resta il ricordo di ore di sana allegria e di fraterna camerateria. Abbiamo appreso ad amare la montagna, a riconoscerne i pericoli e a superarli.

Giancarlo Martinelli

Con gli sportivi dello judo e dello jiu - jitsu



**LE CINTURE NERE SI SONO
AFFRONTATE A MACOLIN !**

In occasione dell'interessantissimo corso internazionale di judo organizzato alla Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, il signor Baumann (a sinistra), direttore del corso, e il signor Lees danno dimostrazioni di dettaglio di questo utilissimo sport della difesa personale senz'armi.

Uno degli sport che ritorna in voga, che in questi ultimi tempi conosce un grande successo è senza dubbio lo judo (la forma sportiva dello jiu-jitsu).

Anche a Macolin gli sportivi della difesa personale senza armi sono di casa, si trovano bene. Ogni anno ormai vengono tenuti alcuni corsi di istruzione che sono seguiti anche da molti stranieri. Pure i ticinesi non mancano; infatti, in principio dell'anno in corso abbiamo potuto salutare a Macolin parecchi chiassesi che seguivano un corso centrale di judo. Di questo sport e dei corsi tenuti a Macolin vi vorremmo parlare in uno dei prossimi numeri. In attesa di qualche punto più in esteso, eccovi una foto del corso centrale internazionale dei poliziotti e il decalogo del buon seguace dello judo.

1. Segui le istruzioni del tuo maestro e ringrazialo con un comportamento rispettoso
2. Non diventare presuntuoso o arrogante anche se hai già conosciuto il successo
3. Partecipa regolarmente agli allenamenti
4. Tratta il tuo compagno di esercitazione come un fratello e un amico

5. Non commettere azioni antisportive
6. Sii corretto e ben educato anche nella vita privata in modo da emergere dalla mediocrità
7. Aiuta sempre i deboli
8. Rispetta la donna e sii sempre cavalleresco nei suoi riguardi
9. Guardati dagli eccessi e dai vizi
10. Applica anche nella vita privata il principio «cedere per vincere».

Noleggio film della SFGS

La Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin che sino a oggi metteva gratuitamente a disposizione dei gruppi I.P. per le serate di propaganda i film « Viens avec nous », « La jeunesse suisse prépare son avenir » e « Formation dei monitori I.P. » ha deciso di concedere la gratuità anche per il noleggio di tutti gli altri film di istruzione in suo possesso.

Le comande devono essere inoltrate tramite la Sezione cantonale specificando il giorno e il genere della serata.